

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
7	L'Azione (TV)	23/04/2017	<i>SICCITA'. NEL VENETO E' STATO DI CRISI IDRICA</i>	2
1	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	20/04/2017	<i>VENTO E FREDDO MA IL PROBLEMA RESTA LA SICCA'</i>	3
37	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	20/04/2017	<i>LA SFIDA DEI MIGRANTI IN UNA MOSTRA FOTOGRAFICA</i>	4
2	Cronaca del Veneto	20/04/2017	<i>CRISI SICCA' IN VENETO REGIONE IN STATO DI ALLERTA</i>	5
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	20/04/2017	<i>L'APPELLO DEI PESCATORI DI PILA: " COSI' AL PORTO SI RISCHIA LA VITA"</i>	6
23	Il Gazzettino - Ed. Venezia	20/04/2017	<i>RIPRISTINATE LE ANTICHE SCALETTE SUL PIAVON</i>	7
25	Il Gazzettino - Ed. Venezia	20/04/2017	<i>PULIZIE DI PRIMAVERA AL BOSCO DI ALVISOPOLI</i>	8
22	Il Giornale di Vicenza	20/04/2017	<i>"IL BACCHIGLIONE NON CI FA PIU' PAURA"</i>	9
VII	Il Tirreno - Ed. Viareggio	20/04/2017	<i>ALGHE E DRONI SUL LAGO PER MIGLIORARE L'AMBIENTE</i>	10
12	La Nazione - Ed. Pisa	20/04/2017	<i>AMBIENTE ED ECONOMIA: IL PIANO TRE MILIONI PER RILANCIARE IL TERRITORIO</i>	11
31	La Nuova Sardegna	20/04/2017	<i>PIANTE, SIEPI E NUOVI ALBERI UNA CITTA' ANCORA PIU' VERDE (B.Ozieri)</i>	12
22	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	20/04/2017	<i>LAVORI A CUMBIDANOVU, FINE DELL'ARBITRATO (N.Muggianu)</i>	13
14	La Voce di Mantova	20/04/2017	<i>LAGO D'IDRO IN SECCA, IL CONSORZIO CHIUDE L'ARNO'</i>	14
27	La Voce di Rovigo	20/04/2017	<i>SI LAVORA "AI FIANCHI DEI CANALI CONTRO IL RISCHIO ALLUVIONI</i>	15
29	L'Arena	20/04/2017	<i>ACQUA PASSATA</i>	17
43	L'Arena	20/04/2017	<i>GLI ARGINI DEL CANALE LEB SARANNO MESSI IN SICUREZZA</i>	19
45	L'Arena	20/04/2017	<i>SFIDA TRA ISTITUTI AGRARI CON DUE GIORNI DI PROVE</i>	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	E-gazette.it	20/04/2017	<i>ANBI: INVERNO SENZA PIOGGE, E' CRISI IDRICA IN TUTTA LA PIANURA PADANA</i>	21
	Greenreport.it	20/04/2017	<i>IL PARCO REGIONALE DI MIGLIARINO, SAN ROSSORE, MASSACIUCCOLI PRESENTA LA CANDIDATURA DEL PIT</i>	23
	Gonews.it	20/04/2017	<i>[TOSCANA] RINNOVO RSU DEL CONSORZIO DI BONIFICA I TOSCANA NORD, GRANDE RISULTATO PER LA FILBI-UIL</i>	25
	Inviatoquotidiano.it	20/04/2017	<i>«IRRIGAZIONE: I CONTI TORNANO?»</i>	26
	Napolitoday.it	20/04/2017	<i>COLDIRETTI: "CLIMA IMPAZZITO IN CAMPANIA, COLTURE A RISCHIO"</i>	28

LE MISURE ADOTTATE DALLA REGIONE

Siccità. Nel Veneto è stato di crisi idrica

Nonostante le precipitazioni, peraltro scarse, degli ultimi giorni persiste una grave carenza di disponibilità idrica in Veneto. A causa delle anomale condizioni meteoriche, con un'ordinanza del presidente della Regione Veneto Luca Zaia è stato dichiarato lo stato di crisi idrica su tutto il territorio regionale, che avrà validità da oggi al 15 maggio, con riserva di modifica dei contenuti in relazione all'andamento meteorologico, nella speranza che le misure possano essere revocate.

Il provvedimento stabilisce innanzitutto che «non potranno essere superati determinati valori delle portate derivate o subderivate dal fiume Adige, nel cui bacino si registra la situazione più critica». In particolare per quanto riguarda il Consorzio di Bonifica Veronese, il valore è di 28 metri cubi/secondo complessivi, con una riduzione per singola derivazione di almeno il 40% rispetto a quanto assentito dal decreto di concessione; per il Consorzio di secondo grado il valore da non superare è di 14 mc/s complessivi.

L'ordinanza stabilisce inoltre che le utenze irrigue non ri-

comprese nei precedenti Consorzi di bonifica dovranno ridurre del 50%, rispetto a quanto assentito dal decreto di concessione, il prelievo di portate derivate o subderivate dal fiume Adige, mentre per quanto riguarda il bacino del Fiume Piave, le utenze irrigue dovranno ridurre il prelievo di concessione del 20% rispetto a quanto assentito dal decreto di concessione, come previsto nel caso di eventi di lieve siccità.

Per consentire l'accumulo dell'acqua, il gestore degli invasi idroelettrici di Santa Croce, Mis e Pieve di Cadore, per l'intero periodo di attuazione delle misure provvederà a trattenere integralmente la risorsa idrica ottenuta con le riduzioni realizzate nel nodo di Nervesa della Battaglia, nelle sezioni di diga Bastia, Valle di Cadore e Pontesei (per il serbatoio di Santa Croce), nelle sezioni di La Stanga e Mis (per il serbatoio del Mis) e nella sezione di Pieve di Cadore (per il serbatoio di Pieve di Cadore). Nell'alveo del fiume Piave deve comunque essere garantita una portata di minimo deflusso vitale, a valle della traversa di Nervesa della Battaglia di almeno 7 mc/secondo.

Per gli altri bacini idrografici, escluso il bacino del fiume Po, le utenze irrigue dovranno ridurre il prelievo di concessione del 20% rispetto a quanto assentito dal decreto di concessione, con riferimento non alle singole derivazioni, bensì alla portata complessiva derivata dal medesimo sistema irriguo. Indicazioni sono contenute nell'ordinanza anche per i soggetti gestori di manufatti con capacità di regolazione e invaso, tra cui il gestore dell'invaso idroelettrico del Corlo che, per l'intero periodo di attuazione delle misure, dovrà provvedere a regolare il relativo sistema in modo tale che sia garantito il mantenimento della portata di minimo deflusso vitale nel Fiume Brenta dopo la confluenza con il torrente Cismon e a valle delle prese irrigue del Consorzio di Bonifica Brenta. Considerata l'eccezionale siccità nel bacino dell'Adige, il Veneto ha avviato anche un confronto con le Province Autonome di Trento e di Bolzano finalizzato a definire un protocollo di gestione delle risorse idriche del fiume, allo scopo di preservare e tutelare, secondo principi di salute pubblica, il prioritario attingimento idropotabile sull'asta terminale.

IL METEO

Vento e freddo ma il problema resta la siccità

VERONA Crollano le temperature, con tanto di gelate notturne, raffiche di venti anche forti e qualche nevicata sulle montagne. Ma continua l'emergenza siccità, ora sancita ufficialmente dalla regione.

a pagina 11

Neve e crollo delle temperature (ma risaliranno) Il vero problema resta la siccità: «Stato di crisi»

Persi 10 gradi in due giorni, danni per il vento in Zai. I problemi idrici per il bacino dell'Adige

VERONA Crollano le temperature, con tanto di gelate notturne, ma continua l'emergenza siccità, ora sancita ufficialmente dalla regione. Come da previsioni, l'ondata di freddo (relativamente alla norma del periodo) ha colpito il Veneto. E Verona, nel giro di poche ore ha «perso» almeno una decina di gradi, dai 23 registrati il giorno di Pasqua ai 13 misurati martedì alle ore 15: si parla, in entrambi i casi, di temperature massime, mentre la scorsa notte ha gelato, soprattutto nella parte orientale della provincia. Una sferzata che arriva da Est, grazie a un vortice depressionario centrato tra Russia e Scandinavia. Le temperature resteranno molto basse fino a domenica, quando torneranno sulle medie di periodo.

Ieri le raffiche di vento gelido hanno causato la caduta di alcuni cartelloni pubblicitari in via Flavio Gioia e di un lampione in piazza del Popolo a San Michele. Anche questa notte si potrebbe tornare sotto zero. La gelata di ieri era particolarmente temuta dagli agricoltori: le brinate potrebbero rivelarsi dannose per alcune coltivazioni, soprattutto quelle frutticole giù molto avanti con il ciclo stagionale e stesate dalla carenza di pioggia.



Secondo Dino Boni, presidente di Confagricoltura Verona, a rischiare in particolare sono alcuni vigneti e alcune piantagioni di mais. E i rimborsi potrebbero non arrivare, in quanto, ad aprile, molti agricoltori non hanno ritenuto di doversi assicurare contro il gelo. Quanto alla carenza idrica, da martedì, potrà essere colmata dall'irrigazione solo fino a un certo punto. Un'ordinanza firmata dal presidente della Regione, Luca Zaia, ha dichiarato lo stato di crisi idrica su tutto il Veneto. Il caso più grave

Campi gelati

La foto non è stata in gennaio ma ieri mattina dalle parti di San Bonifacio: anche in pianura il gelo ha raggiunto i campi durante la notte

riguarda proprio il bacino dell'Adige, soprattutto nel basso corso del fiume.

In particolare, il Consorzio di bonifica veronese potrà attingere solo per un massimo di 28 metri cubi d'acqua al secondo, una riduzione del 40% rispetto a quanto previsto dal decreto di concessione. Per il canale Leb (Lessini - Berico - Euganeo), quello che sta creando più problemi, l'ordine è quello di non superare i 14 metri cubi al secondo.

D. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo

● Ieri alle 15 sono stati registrati in città 13 gradi, dieci in meno rispetto alla stessa ora del giorno di Pasqua. Il vento ha fatto cadere alcuni cartelloni pubblicitari in Zai e a San Michele di notte ci sono state delle gelate

● Il problema rimane quello della siccità che interessa sia l'Adige che il canale Leb e di conseguenza le coltivazioni

La sfida dei migranti in una mostra fotografica

L'allestimento aperto fino al 3 maggio nell'archivio storico del Consorzio di bonifica

LUGO

«Sono decine di migliaia i migranti arrivati in Italia, mentre nel nostro Paese vivono ormai stabilmente 5 milioni di stranieri. Questa mostra, esposta nel 2016 al Meeting di Rimini, propone un percorso di immesimesimazione nelle vite di coloro che lasciano la loro terra in cerca di un futuro migliore e racconta come il rapporto con queste persone riguardi ciascuno di noi».

Queste le parole di Guido Ferretti di Umana Avventura, nel presentare la mostra "Migranti, la sfida dell'incontro" allestita nell'archivio storico del Consorzio di bonifica di Lugo, in via Manfredi 32, e aperta al pubblico da oggi alle 18 fino al 3 Maggio.

Ferretti ha partecipato alla presentazione assieme a Marco Scardovi del Cefal, a Pier Luigi Ravagli dell'Asp, Enrico Flisi dell'Acli, Adolfo Zaccari dell'Avis, Barbara Nannini dell'Unione e Don Maurizio Ardini.

La mostra verrà presentata domani sera, alle 21 nella sala del Carmine, insieme a Giorgio

Paolucci, giornalista e curatore, insieme al profugo siriano Nabil Allao e Tobia Bazzocchi, operatore Cefal.

Altri appuntamenti itineranti sono in programma fino al 3 maggio.

Visite guidate gratuite

La mostra è visitabile nei giorni feriali dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 19; nei festivi e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30.

Per le classi e i gruppi la prenotazione è obbligatoria. Le visite guidate sono gratuite. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al 340 8109883 o scrivere a um.avventura@libero.it

AMALIO RICCI GAROTTI



La mostra è stata presentata ieri mattina



Codice abbonamento: 045680

CRISI SICCAITÀ IN VENETO REGIONE IN STATO DI ALLERTA

Grave carenza di disponibilità idrica a causa delle condizioni meteo

Nonostante le precipitazioni di questi giorni persiste una grave carenza di disponibilità idrica in Veneto. A causa delle anomale condizioni meteoriche, con un'ordinanza del presidente della Regione è stato perciò dichiarato lo stato di crisi idrica su tutto il territorio regionale, che avrà validità da oggi al 15 maggio 2017, con riserva di modifica dei contenuti in relazione all'andamento meteorologico. L'ordinanza stabilisce inoltre che le utenze irrigue non ricomprese nei precedenti Consorzi di bonifica dovranno ridurre del 50%, rispetto a quanto assentito dal decreto di concessione, il prelievo di portate derivate o subderivate dal fiume Adige, mentre per quanto riguarda il Bacino del



Fiume in secca

Fiume Piave, le utenze irrigue dovranno ridurre il prelievo di concessione del 20% rispetto a quanto assentito dal decreto di concessione, come previsto nel caso di eventi di lieve siccità. Per consentire l'accumulo della risorsa, il gestore degli invasi idroelettrici di

S.Croce, Mis e Pieve di Cadore, per l'intero periodo di attuazione delle misure provvederà a trattenerne integralmente la risorsa idrica ottenuta con le riduzioni realizzate nel nodo di Nervesa della Battaglia. Per gli altri bacini idrografici, escluso il bacino del fiume Po, le utenze irrigue dovranno ridurre il prelievo di concessione del 20% rispetto a quanto assentito dal decreto di concessione, con riferimento non alle singole derivazioni, bensì alla portata complessiva derivata dal medesimo sistema irriguo. Considerata l'eccezionale siccità nel bacino dell'Adige, il Veneto ha avviato anche un confronto con le Province Autonome di Trento e di Bolzano.

CREATA LA PAGINA FACEBOOK CONTRO LE BUFALHE MEDICHE

RICERCHER SUO PPAAS BOTTICINI REPLICHI DI GONDRETTALE

CRISI SICCAITÀ IN VENETO REGIONE IN STATO DI ALLERTA

GRANDI IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

Codice abbonamento: 045680

PORTO TOLLE Fondo insabbiato, manovre pericolose

L'appello dei pescatori di Pila: «Così al porto si rischia la vita»

Sfiorata la tragedia con il peschereccio finito in secca per il maltempo, a Pila i pescatori vogliono soluzioni definitive contro l'interramento della Bocca Sud del porto perché «rischiamo la vita». Costoso e non risolutivo il prolun-

gimento dei moli, un'alternativa è proposta dal Consorzio di Bonifica: escavo con raddoppio della larghezza del canale, che diventerebbe così più profondo.

Nani a pagina XI

PORTO TOLLE La tragedia sfiorata martedì richiede soluzioni contro l'interramento del porto

Pila, i pescatori chiedono interventi

Il prolungamento dei moli costa troppo: per la Bonifica si potrebbe raddoppiare il canale d'accesso

Anna Nani

PORTO TOLLE

«Oggi (ieri per chi legge, ndr.) non abbiamo avuto nessun problema, proprio perché il mare era calmo, ma quando è mosso la situazione cambia drasticamente». Parla così Daniele Zamara, armatore e comandante di uno dei pescherecci di Pila, il giorno dopo la burrasca che per alcuni istanti aveva fatto temere il peggio. La sua imbarcazione di 22 metri rientrando martedì si è incagliata in una secca nella Bocca sud, il tallone di Achille del porto peschereccio più importante dell'Alto Adriatico.

«I dati delle batimetrie che abbiamo visionato una decina di giorni fa con i presidenti delle coop Pila e Pilamare (Giuliano Mazzucco e Giuliano Zanellato, ndr.) io e il sindaco Claudio Bellan erano confortanti, mi rendo conto che le ultime mareggiate avranno scombusso la realtà - commenta l'assessore alla pesca Valerio Gibin -. Governare un'imbarcazione in

condizioni estreme deve essere complesso, per questo si sta ragionando in modo tale da poter prevenire l'insabbiamento della Bocca così da evitare il ricorso al Prefetto per la somma urgenza».

In quest'ultimo anno si sono ripetuti dei tavoli tecnici con i pescatori e gli enti interessati per cercare di trovare soluzioni: se da un lato il prolungamento dei moli risulterebbe troppo di-

bisognerebbe comunque garantire la movimentazione della sabbia», dall'altro, proprio in quei tavoli sarebbe emerso un'alternativa proposta dal Consorzio di Bonifica «si tratterebbe di uno scavo del canale del doppio della sua larghezza attuale e conseguentemente più profondo - spiega l'assessore -. Si parla di una cifra tra i 700-800mila euro che dovrebbe garantire un respiro

più lungo, senza la necessità di continui interventi di somma urgenza. Inoltre, con quanto scavato si potrebbe ricostruire parte dello scanno».

Come piano B potrebbe essere affiancata dalla predisposizione di un protocollo autorizzativo di interventi che permetterebbe alle cooperative di ot-

tenere le autorizzazioni allo scavo in termini urgenti per agire in autonomia qualora decidessero di acquistare o affittare una draga, mettendo così in atto un piano di manutenzioni ordinarie ed intervenire in tempi brevi in caso di straordinarietà.

© riproduzione riservata



spendioso e non risolutivo «è una progettazione di una decina di anni fa, più volte accantonata sia per il costo che si aggira di milioni di euro, ma soprattutto perché non assicura una risoluzione definitiva del problema, perché la natura del Po è di portare i detriti verso il mare e

CEGGIA Intervento del Consorzio di bonifica su sollecitazione di Legambiente

Maurizio Marcon

Il Consorzio di bonifica ripristina le antiche scalette del Pia-von e Legambiente ringrazia.

Dopo aver polemizzato sul fatto che durante i lavori straordinari di pulizia dell'alveo del fiume per ridurre il rischio di esondazione attraverso "il ripristino della sezione di fondo" le antiche scalette erano state coperte dal fango, ora l'associazione apprezza, attraverso un messaggio inviato dal presidente del circolo del Veneto Orientale, Maurizio Billotto, che i

manufatti siano tornati alle luce.

«Legambiente – spiega il direttore del Consorzio, ing. Sergio Grego – aveva espresso una preoccupazione di tipo culturale sulla perdita di quello che



TRADIZIONE

I manufatti
venivano usati
dalle lavandaie
e dai pescatori

